

382 GALLUZZI PIETRO ANGELO.1 Segni.

S. Angelo - Vetralla, 21 settembre 1765. (Originale Biblioteca Comunale Forlì)<sup>2</sup>

*Paolo esprime grande dispiacere per la morte di suo zio, Mons. Cesare Crescenzo De Angelis, a cui pure lui era molto affezionato, e promette preghiere di suffragio. Gli fa sapere di essere anch'egli in lutto per "la fresca, e santa morte" di suo fratello, il P. Giovan Battista.*

I. C. P.

Ill.mo Signore, Sig. Padrone colendissimo,

con mio gran dispiacere sento dalla stimatissima di V. S. Ill.ma che sia passato a miglior vita Monsignore di Segni di Lei degnissimo Zio,<sup>3</sup> e maggiore sarebbe la pena se non riflettessi esser così piaciuto all'Altissimo, il quale ha voluto premiare le laboriose sue fatiche.

Dirò dunque col Santo David: Obmutui, et non aperui os meum, quoniam tu fecisti,<sup>4</sup> e su tal riflesso devesi altresì consolare V. S. Ill.ma, sperando che dal Cielo, ove si è meritato un nobile posto di gloria, colle sue apostoliche fatiche fatte a maggior gloria di Dio, e vantaggio spirituale di S. Chiesa, sia per darle maggiore aiuto, e sollievo spirituale di quello poteva qui in terra compartirle.

E qui esibendole la mia benché inutile servitù, con pienezza di stima, e di umile ossequio sinceramente mi protesto

di V. S. Ill.ma

Vetralla dal Ritiro di S. Angelo 21 settembre 1765

Perdoni se non scrivo di proprio carattere,<sup>5</sup> stante le mie indisposizioni, e la fresca, e santa morte del piissimo mio Fratello il Servo di Dio P. Gio. Battista;<sup>6</sup> non mancherò però di dare i dovuti suffragi al defunto accennato, e con profondo ossequio mi riprotesto

Ind.mo Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce

**Note alla lettera 382**

#### LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

1. Il Sig. Pietr'Angelo Galluzzi è un amico di Paolo e dei Passionisti: egli è il nipote di Mons. Cesare Crescenzo De Angelis.
2. La lettera è stata rivista sull'originale che si trova a Forlì, presso la Biblioteca Comunale "Aurelio Saffi", Raccolta Piancastelli, Sezione Autografi secoli XII-XVIII, n. 692.
3. Allude a Mons. Cesare Crescenzo De Angelis, nato a Torrice (FR), diocesi di Veroli, il 30 giugno 1705, e creato vescovo di Segni (Roma) nel 1755. Nel 1759 gli fu affidato il delicato e difficile incarico di visitatore apostolico in Corsica. Per questo impegno chiese e ottenne di essere aiutato dal P. Tommaso Struzzieri Passionista (cf. lettera n. 71, nota 1). Morì a Segni il 10 settembre 1765. Sono rimaste solo quindici lettere delle numerose che Paolo gli scrisse (cf. Casetti III, pp. 550-571; Ravasi L., *Il Servo di Dio Mons. Tommaso Struzzieri*, Milano 1965, pp. 152-193).
4. Letteralmente: "Sono rimasto muto, e non ho aperto la mia bocca, perché sei stato tu a farlo". Cf. Sal 39 (38), 10: "Sto in silenzio, non apro bocca, perché sei tu che agisci". Nell'originale queste parole sono sottolineate.
5. La lettera è stata dettata da Paolo, ma scritta da altra mano, precisamente dal P. Giammaria Cioni. Il poscritto e la firma sono di mano del Santo.
6. Sulla santa morte del P. Giovan Battista, cf. lettera n. 369, nota 3.